



Ordine dei Farmacisti della provincia di Potenza

---

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE  
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITA' (P.T.P.C.T)**

***2022 –2024***

*Il presente piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Potenza , su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza.*

## INTRODUZIONE

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” prevede alcune misure finalizzate tendenti a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che periferiche.

L’articolo 1, comma 59 della L.n.190/2012, sancisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, in base al quale “per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale, e quindi anche agli Ordini professionali”; l’articolo 3, comma 1 del d.p.r. n. 68/1986 prevede che, all’interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientri il personale degli ordini e dei collegi professionali.

Considerato che L’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, alle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, ogni Amministrazione deve adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e individuare al proprio interno un Responsabile il quale collabora alla predisposizione e all’aggiornamento del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dell’unico dipendente dell’Ordine dei Farmacisti di Potenza.

L’Ordine, ente pubblico non economico dotato di una propria autonomia organizzativa, ha adottato il **piano triennale 2022-2024** per la trasparenza e l’integrità tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte.

Il d.lgs. 97/2016 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l’introduzione del nuovo istituto dell’accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l’unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, ora PTPCT. Diversamente dagli anni precedenti, si rende necessario adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza. Non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC.

I PTPCT devono, invece, essere pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall’adozione.

## 1. Processo di adozione del P.T.P.C. ed obiettivi

L'Aggiornamento del presente piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile prevenzione Corruzione **Dr. Dario Ricciardi**.

Per l'elaborazione del presente Piano non sono state coinvolte persone esterne all'Ordine e viene gestito in maniera autonoma dall'Ordine, il quale ha l'obiettivo di erogare la formazione in tema di anticorruzione; si dà atto del coinvolgimento del dipendente nel processo di mappatura dei processi, nella definizione ed attuazione delle misure di prevenzione. Il presente aggiornamento del P.T.P.C. indica le aree di rischio, le misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei vari rischi. Si tratta, in pratica di adottare delle misure in grado di intervenire nei comportamenti e nei processi con funzione di prevenzione, ridurre le opportunità che si verificano casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

## 2. Responsabile Prevenzione corruzione.

Con delibera di Consiglio Direttivo **del 07/06/2021**, è stato nominato il consigliere pro-tempore, **Dr. Dario Ricciardi**, quale responsabile prevenzione corruzione e per la trasparenza amministrativa.

Considerato che l'Ordine ha una struttura organizzativa minima, non vi sono figure dirigenziali, ma è presente in organico un unico dipendente, il responsabile della prevenzione e corruzione si avvale della collaborazione dello stesso dipendente.

## 3. Contesto esterno ed interno

Il piano triennale tiene conto delle specifiche situazioni di contesto esterno ed interno nei quali l'amministrazione si trova ad operare. Per quanto riguarda il contesto esterno, non si rilevano eventi corruttivi di particolare rilievo. Per quanto riguarda il contesto interno, come ribadito al punto 2, l'Ordine ha una struttura organizzativa minima, non vi sono figure dirigenziali, ma è presente in organico un unico dipendente, il quale espleta delle funzioni operative. Il Consiglio Direttivo è costituito da 9 membri. Il Collegio dei revisori dei Conti è costituito da 2 membri effettivi ed uno supplente e un Presidente esterno iscritto al Registro dei Revisori Contabili nominato dal Consiglio dell'Ordine

## 4. Mappatura dei processi

L'Ordine è un ente pubblico con finalità istituzionali, non aventi carattere economico. La mappatura dei processi permette di individuare i possibili rischi di corruzione nella fase delle varie attività/processi che portano poi all'adozione di provvedimenti finali.

Tra le aree di attività si individuano:

a) Tenuta dell'albo professionale, con preliminare verifica dei requisiti richiesti per deliberare le cancellazioni dall'albo, le nuove iscrizioni, reiscrizioni, oppure la perdita dei requisiti; tali controlli vengono effettuati dal dipendente su tutte le pratiche in arrivo. I provvedimenti finali sono adottati dal Consiglio Direttivo;

b) Funzioni amministrative varie aventi per oggetto il rilascio di pareri su turni e ferie farmacie, istituzione nuove sedi, concessioni patrocini, borse di studio, organizzazione di ECM, eventi, ecc. Le decisioni finali sono adottate dal Consiglio Direttivo;

c) Procedimenti disciplinari: il Presidente dell'Ordine ha il potere di convocare un iscritto se sussistono fatti che possono essere oggetto di procedimento disciplinare.

Il Presidente stesso ha poi il compito di riferire al Consiglio Direttivo, il quale deve decidere se aprire o archiviare il procedimento.

d) Gestione economico-patrimoniale: La gestione economico patrimoniale viene attuata in ottemperanza alle normative sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il Tesoriere è il responsabile della gestione economica dell'Ente, ma molte funzioni (informatizzazione adempimenti contabili) sono delegate all'unico centro di responsabilità facente capo a dipendente dell'Ordine. Il Consiglio Direttivo approva la bozza del Bilancio Preventivo e Consuntivo che vengono poi sottoposti all'approvazione

finale da parte dell'Assemblea degli iscritti, decide anche la stipulazione di contratti per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

## 5. Gestione del rischio

Tra le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, quelle che sono inerenti all'attività dell'Ordine sono le seguenti:

### a) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

### b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
4. Valutazione delle offerte
5. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

### c) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno (la scelta di emanazione o meno di un atto)
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

### d) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno (la scelta di emanazione o meno di un atto)
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

Vengono individuate ulteriori aree di rischio generali, in base alle proprie specificità quali:

### e) Gestione delle entrate, spese e patrimonio

1. Rispetto della tempistica per la liquidazione delle fatture
2. Rispetto della tempistica per le registrazioni contabili
3. Verifica delle prestazioni prima della liquidazione delle fatture

### f) Area disciplinare

1. Audizione dell'interessato
2. Delibera di apertura/archiviazione del procedimento

### g) Incarichi e nomine

1. Conferimento incarichi dirigenziali al personale
2. Conferimento incarichi di consulenza a soggetti esterni
3. Conferimento incarichi ai componenti il Consiglio o ai Farmacisti iscritti

h) Formazione professionale continua

1. Esame e valutazione delle proposte di accreditamento corsi da parte di altri enti, erogatori dei corsi di formazione
2. Esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti;

## **6. Modalità di valutazione delle aree di rischio**

Le aree di rischio vengono analizzate e valutate anche con riferimento a previsioni di rischio ipotetiche, considerata la struttura organizzativa minima dell'Ordine. Si ritiene, comunque, che il protocollo informatico, in vigore dall'01/01/2016, ed il fatto che i documenti allegati non possano essere modificati, rappresenti una valida misura di prevenzione e controllo, unitamente all'obbligo di pubblicità e trasparenza dei contratti stipulati, degli incarichi e dei compensi conferiti.

## **7. Altre iniziative**

### Criteria di rotazione del personale e disciplina degli incarichi non consentiti

Il Consiglio dell'Ordine, date le ridotte dimensioni dell'ente e di un unico dipendente operante al suo interno, ritiene non applicabile alcuna disposizione inerente la rotazione del personale, e ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti.

In ogni caso il dipendente deve informare per iscritto il responsabile della prevenzione della corruzione di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, dovrà darne tempestiva comunicazione.

Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

Inoltre il Consiglio dell'Ordine, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, deve verificare se vi sono dei precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

Il Consiglio dell'Ordine tutela il dipendente che segnala illeciti, compresi i casi di corruzione. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata, tramite email o Posta Certificata, al responsabile della prevenzione della corruzione, che la gestisce.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

### Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

### Misure ulteriori di prevenzione

L'Ordine considera quali misure ulteriori finalizzate per la prevenzione della corruzione e anche per il buon andamento dell'attività degli uffici, l'adozione di un sistema di controllo interno consolidato

### Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

### Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito in forma autonoma dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Potenza. Si resta in attesa che l'ANAC definisca le linee guida volte a fornire indicazioni in merito ai necessari adempimenti degli obblighi di trasparenza e anticorruzione in ragione delle peculiarità organizzative dell'attività svolta dagli Ordini.

Codice di comportamento: Con deliberazione dell'01/12/2014 il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Potenza ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti pubblici non economici.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Sanzioni: Alla data del presente aggiornamento del piano non risultano irrogate sanzioni.

## **8. TRASPARENZA**

Si premette che l'Ordine dei Farmacisti è un ente pubblico non economico che ha una autonomia patrimoniale e finanziaria, ed è soggetto alla vigilanza della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani e del Ministero della Salute.

L'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati. Un elenco, da ritenersi non tassativo, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella "Carta dei Servizi" approvata con delibera del Consiglio Direttivo in data 01/12/2014. Per lo svolgimento del proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso un Consiglio Direttivo (costituito da nove consiglieri) dotato anche di competenza disciplinare sugli iscritti e dalla struttura amministrativa composta da un dipendente. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

L'Ordine ha avviato un graduale processo di pubblicazione dei dati all'interno del proprio sito istituzionale, che è in fase di nuova realizzazione, per cui, a breve, saranno pubblicati tutti i dati resi obbligatori dalla normativa.

## 1. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

### Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

1. garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
2. intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche tramite la pubblicazione sul proprio sito, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Gli obiettivi di gestione contengono:

1. pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine.
2. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione è: il Consigliere pro-tempore Dr. Dario Ricciardi già responsabile prevenzione corruzione .

Per la predisposizione del programma, il responsabile della trasparenza ha coinvolto il dipendente dell'Ordine Sig.ra Angela Formato.

### 2. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il programma è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale. Sarà predisposta, sempre nel sito dell'Ordine, una apposita sezione denominata "**Amministrazione trasparente**". Il sito è in fase di nuova realizzazione. In occasione dell'assemblea degli iscritti che si tiene ogni anno a novembre per l'approvazione del Bilancio di Previsione, il Consiglio fornirà, ai presenti, informazioni sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sul piano triennale di prevenzione della corruzione.

### 3. Processo di attuazione del programma

Il responsabile della trasparenza si avvale di referenti all'interno dell'Ordine, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

In particolare, si individua il seguente referente, che si occupa della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente": Sig.ra Angela Formato. I dati saranno pubblicati in maniera tempestiva, non appena il dipendente ne verrà in possesso.

Considerate le ridotte dimensioni dell'Ordine, e la presenza di un unico dipendente il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.

### 4. Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente".

L'Ente procederà a verificare quali soluzioni informatiche possano essere adottate per l'adeguamento a quanto previsto. Art. 5 D Lgs. 2013/33: Accesso civico

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 del D.Lgs 33/2013, che lo definisce quale "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione che si pronuncia sulla stessa.

>>>>L'ANAC specifica la differenza tra l'istituto dell'accesso civico ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi: mentre l'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata, gratuita e senza necessità di motivazione, a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi della normativa vigente, invece il diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 legge n. 241/1990, che lo definisce come "il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi", è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi ed ha per oggetto atti e documenti individuati.<<<< L'ordine, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n. 33/2013: - personale assegnato alla segreteria dell'Ordine

E' possibile presentare istanze ai riferimenti sotto indicati: Tel. e fax: 0971753593  
email: [ordine.farmacistipz@tiscali.it](mailto:ordine.farmacistipz@tiscali.it)

Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati, l'Ordine ha iniziato un processo graduale nel rispetto del principio di trasparenza e imparzialità che caratterizza la pubblica amministrazione.